

L'ASSESSORE TOSCANO ALLA SANITA' A BOLOGNA: «NON SIAMO PIONIERI, E' SCRITTO NELLA LEGGE»

## Marroni: «Pillola abortiva, ricognizione nelle Asl»

■ FIRENZE

**LA TOSCANA** non è né pioniera né rivoluzionaria sulla «pillola del giorno dopo». L'assessore regionale per il diritto alla salute, Luigi Marroni, lo ha ribadito anche a Bologna, a margine di un convegno sulle cure primarie. «Le polemiche delle settimane scorse - ha spiegato Marroni - sono state montate in maniera immotivata. Tutto per un parere tecnico del consiglio sanitario regionale che ha confermato totalmente l'impianto della legge 194 e le disposizioni in materia di uso della Ru486 da parte dell'Agenzia italia-

na del farmaco. Come Regione abbiamo avviato una ricognizione in tutte le aziende sanitarie e in tutti gli ospedali su come e dove viene usata la pillola».

Le polemiche a cui fa riferimento l'assessore scoppiarono dopo l'interpretazione data al parere del consiglio sanitario come un via libera alla pillola abortiva nei consultori. Il dibattito si trasformò anche in interrogazioni parlamentari, in duelli tra le Regioni che volevano seguire la «strada toscana» e chi invece bocciava l'idea. «Ma molti hanno parlato senza sapere le cose - ha affermato Marroni, parlando alla agenzia 'Dire' - dopo sei-sette anni dall'introduzione della pillola, alcune Regioni come Toscana ed Emilia-Romagna hanno deliberato che non fosse necessario il ricovero. Il Consiglio

sanitario della Toscana ha ribadito quel che dice la legge; ovvero che è consentito l'uso della pillola negli ospedali e negli ambulatori collegati agli ospedali, non nelle strutture

cognizione in tutte le Asl, rispetto alla rinnovata interpretazione della legge».

**OLTRE** alla «pillola del giorno dopo», gli assessori regionali della sanità, al convegno di Bologna, hanno lanciato un ultimatum al Governo in materia di risorse. «Se ci saranno altri tagli alla sanità, non chiudiamo il nuovo Patto per la salute» è il diktat delle Regioni, in particolar modo del fronte formato da Toscana, Emilia-Romagna, Veneto e Sicilia. «Nella Finanziaria sono stati stanziati 109,7 miliardi di euro per il fondo sanitario, quasi 3 miliardi in più - ricorda Marroni - rispetto all'anno precedente. Aspettiamo la conferma tecnica dei finanziamenti, dopo quella politica».

**P.D.B.**

### SOLDI DALLO STATO

**Nella Finanziaria ci sono quasi 3 miliardi in più per il fondo sanitario. Ora aspettiamo che arrivino**

che sono emanazione del territorio. Dunque anche in un consultorio, se è emanazione dell'ospedale, si può fare - ha precisato Marroni - e comunque stiamo partendo con la ri-

